

Memo-verbale incontro con ANCE CT

Il 29 ottobre 2018 presso la sede di ANCE Catania si è tenuto un incontro tra il Presidente della stessa associazione ANCE-CT ingegner Piana e un gruppo di docenti del Dipartimento di Ingegneria Civile ed Architettura (DICAR) dell'Università di Catania.

Sono presenti, in particolare, il Direttore dello stesso DICAR prof. Enrico Foti e i Presidenti dei Corsi di Studio:

- Prof.ssa Annalisa Greco, Laurea in Ingegneria Civile e Ambientale – corso di laurea Triennale
- Prof.ssa Loredana Contrafatto, Laurea magistrale in Ingegneria Civile Strutturale e Geotecnica,
- Prof. Giuseppe Mussumeci, Laurea magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
- Prof. Gaetano Sciuto, Laurea in Ingegneria Edile – Architettura

Il prof. Foti informa che oltre i suddetti corsi ci sono altri 3 Corsi di Laurea Magistrale in Ingegneria gestionale, Ingegneria Meccanica e Chemical Engineering for Industrial Sustainability.

L'incontro con il presidente di ANCE Catania segue quelli già tenuti con i presidenti degli ordini professionali degli ingegneri, architetti e geometri con lo scopo di instaurare una più stretta sinergia con il territorio nell'ottica di sviluppare le conoscenze utili alle nuove esigenze del mercato del lavoro.

Aprè la discussione la prof.ssa Greco facendo un breve excursus del corso che presiede. Quando si passò dal vecchio ordinamento al nuovo quindi dai 5 anni ai 3 anni si pensò di attuare un percorso formativo che potesse in quale modo comprimere tutte le materie del vecchio ciclo e consentire ai laureati della triennale di poter subito fare qualcosa .

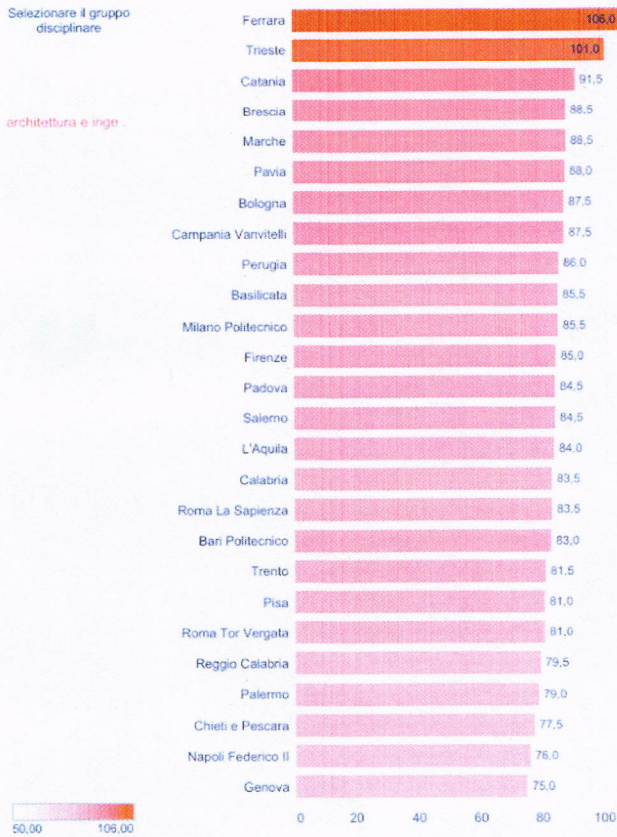
In realtà questo esperimento non è andato bene, allora si è preferito correggere l'offerta formativa confezionando un percorso formativo triennale di base e che potesse essere completato con la magistrale.

In definitiva le criticità del corso di studio evidenziate nel documento di valutazione sono:

- Il numero degli iscritti, soprattutto nel 2018 è crollato, solo 120 iscritti.
- Non sono migliorati significativamente i tempi di conclusione del corso di studio; pochissimi studenti, infatti, si laureano in 3 anni.
- C'è una scarsa iscrizione di studenti che vengono da fuori regione.

Interviene il prof. Foti per citare i dati Censis pubblicati a luglio scorso secondo cui i corsi di laurea del Dicar della classe di laurea LM4 sono al terzo posto in Italia. Si è cercato di divulgare questa notizia affinché potesse rappresentare un'attrattiva per l'iscrizione ai corsi di laurea, ma così non è stato. Probabilmente si paga lo scotto di una ben peggiore classificazione dell'ateneo di Catania in generale.

IL PUNTEGGIO GENERALE - MAGISTRALI A CICLO UNICO
architettura e ingegneria edile-architettura



La prof.ssa Contrafatto conferma il calo delle iscrizioni anche per il suo corso, infatti dei 120 laureati alla triennale solo un terzo si iscrive alla magistrale, purtroppo per gli altri si assiste ad una fuga verso altre università.

Questo fenomeno non è facilmente spiegabile in quanto tutti i laureati alla magistrale Ingegneria Civile Strutturale e Geotecnica trovano immediatamente lavoro, talora, racconta la prof.ssa, studi di ingegneria e aziende reclutano strutturisti che devono ancora laurearsi.

A Catania le magistrali nell'area dell'ingegneria civile sono due: una in strutture e l'altra in infrastrutture, quindi gli studi sono fortemente specialistici. I nostri giovani sono preparati oltre che nelle discipline di tipo strutturale, in tecnica delle costruzioni anche in progetti di strutture in zona sismica, visto il territorio in cui viviamo.

Lo stesso dicasi dell'altra laurea magistrale, mancano laureati e tutti gli studenti sono subito assorbiti.

Per entrambe le magistrali si registra comunque un abbassamento delle iscrizioni, solo 20 quest'anno, mentre la media di anni per conseguire la laurea è di 2 anni e mezzo, solo 1 o 2 riescono a concludere nei due anni.

Anche il prof. Mussumeci presenta il manifesto didattico del suo corso di laurea magistrale e fa notare come siano tutte materie dai contenuti attualissimi che riguardano la difesa e salvaguardia del territorio, lo sviluppo sostenibile etc.

Il Presidente chiede quale sia il compenso mensile di questi giovani ingegneri così richiesti, la media per un neo assunto è di circa 2000 euro per una società europea, mentre la media diffusa da Almalaurea è di euro 1300 mensili.

Obiettivamente non parliamo di grandi cifre, ma in anni di piena disoccupazione come quelli che viviamo la garanzia di essere immediatamente assorbiti dopo la laurea non va trascurata.

Il prof. Sciuto presenta il corso di Ingegneria Edile - Architettura, laurea magistrale a ciclo unico che consente di iscriversi ad entrambi gli albi professionali sia ingegneri che architetti. Ha inoltre un riconoscimento europeo della laurea per cui si acquisisce il titolo di progettista europeo.

Informa che il dipartimento si sta muovendo con una università spagnola, il Politecnico di Madrid affinché i laureati possano acquisire il doppio titolo, e ciò potrà avvenire frequentando metà corso qui e l'altra metà in Spagna.

Il corso di studio è a numero chiuso programmato nazionale con un test di ammissione. Quest'anno si è assistito al fenomeno per cui per i 198 posti disponibili si sono registrati solo 185 candidati, dei quali 60 non hanno superato il punteggio minimo per l'ammissione previsto dal test.

A conclusione del giro di presentazioni prende la parola il presidente Piana sintetizzando che il problema è trovare giovani ingegneri che abbiano conoscenza del funzionamento dell'impresa e dunque competenze gestionali. Più volte si è trovato a fare colloqui con giovani laureati e ha potuto notare che il mondo dell'università è a volte scollegato dall'impresa edile. Cita a tal proposito l'esperienza formativa post laurea messa a punto ormai da 10 anni dalla società Direxta che organizza dei master proprio per formare ingegneri d'impresa specializzati nelle tematiche di interesse delle imprese di costruzione.

E' necessario pertanto che l'università di ingegneria di Catania, una delle città a più alta valenza edile possa formare ingegneri con le suddette competenze richieste dalle imprese edili. Ribadisce a tal proposito la disponibilità delle imprese associate ad ospitare giovani ingegneri per collaborazioni e/o per stage aziendali.

In sostanza bisogna professionalizzare i corsi di laurea, creare un circolo virtuoso teoria-pratica per far sì che i giovani laureati abbiano un valore aggiunto rispetto ad altri.

Il presidente Piana conclude mettendosi a disposizione per ulteriori incontri di approfondimento e studio dei percorsi formativi nonché per la promozione, anche tramite stampa e social, dell'attività del DICAR.

Il Direttore del DICAR



Prof. Ing. Enrico Foti

Il Presidente del CDLMa c.u. Ingegneria Edile-
Architettura

Prof. Ing. Gaetano Sciuto

